



Il villaggio dai tetti di lase
Le case di Bagneri conservano elementi architettonici tradizionali come i tetti di lase. A sinistra, la facciata e il campanile della chiesa di san Bernardo. Bagneri è, dal 1837, la parrocchia più piccola del Biellese.



» A Bagneri si va anche per ritrovare il valore della fatica

C'è un luogo nel Biellese dove passano ogni anno oltre duemila persone. Per nessuno di loro quel posto ha in serbo attrazioni turistiche, sensazioni da brivido o paesaggi artificiali.

A Bagneri si va per ritrovare il valore della fatica, il legame millenario dell'uomo con la sua montagna e con il Cielo che ci sta sopra. La frazione di Muzzano, una manciata di case aggrappate al pendio, è da anni un luogo dove parole come scoutismo, volontariato, solidarietà trovano ogni giorno dell'anno un'applicazione concreta. E si fanno muro, si fanno preghiera, si fanno fieno, si fanno speranza. Tutto cominciò negli anni Settanta quando padre Giovanni Bonelli fu nominato parroco della più piccola parrocchia del Biellese. Don Bonelli era anche assistente Scout e fu lui a portare a Bagneri i primi gruppi di ragazzi. Una missione che è continuata, dopo la morte di don Bonelli, con l'attuale parroco, padre Luciano Acquadro, a sua volta assistente Scout. Negli anni animatori, ragazzi, famiglie,

associazioni hanno acquistato diversi edifici abbandonati, con migliaia di ore di lavoro volontario e autofinanziandosi in spazi comuni per l'accoglienza, le attività educative, gli incontri. «Tutto questo» ha ricordato più volte padre Luciano «è sempre avvenuto nel rispetto degli abitanti della frazione». Il volontariato che ha salvato Bagneri dal cadere a pezzi o dal franare a valle lo ha sempre fatto chiedendo permesso. E schierandosi ogni volta dalla parte di quel manipolo di residenti che è rimasto, tenace, a difendere i suoi pendii. In questo senso è esemplare la battaglia portata avanti dall'associazione "Amici di Bagneri", nata nel 1994, e da padre Luciano per fermare il dissesto dovuto alle infiltrazioni di acqua dalla strada sopra le case. Grazie alla loro pressione, enti come la Provincia, la Regione, il Comune di Muzzano, la Comunità Montana, la Fondazione Cassa di Risparmio hanno capito la priorità dell'intervento e le frane più pericolose sono state fermate. «A Bagneri ogni domenica ci

sono attività di preghiera, di incontro ma i ragazzi vengono anche coinvolti nei lavori agricoli quotidiani» spiega il presidente degli "Amici di Bagneri" Maurizio Bertoglio. «Questo contatto con gli abitanti, la condivisione della loro fatica, la scoperta di un rapporto autentico con la natura è parte del progetto educativo che si porta avanti lassù da oltre dieci anni».

Un progetto educativo che non coinvolge soltanto i giovani - e molti di loro arrivano a Bagneri da varie parti del Nord Italia - ma che è anche rivolto, attraverso le attività dell'Ecomuseo, ai residenti stessi, alle persone della valle Elvo. Gli ospiti di Bagneri danno una mano a fare il fieno, a pulire i pendii dai rovi, a essiccare le castagne, a badare alle mucche.

I NUMERI DI BAGNERI

20.000

► Le ore di lavoro volontario nell'arco di un decennio

25.000

► I pernottamenti alla Casa Scout in dieci anni

2.000

► Le presenze medie annue

25

► Gli abitanti residenti

904

► L'altezza sul livello del mare

I progetti

Torna la castagna, il pane dei monti

Recupero della casa. L'ultimo intervento ha riguardato un edificio appena sotto la chiesa. I lavori sono stati finanziati con un contributo della Provincia. La casa diventerà utilizzabile nei prossimi mesi e ospiterà un salone per attività e incontri dei gruppi mentre, al primo piano, si allestiranno laboratori per attività manuali (lavorazione del cuoio, ceramica, legno eccetera) da proporre ai ragazzi.

Progetto castagno. Le castagne sono state, per generazioni, il "pane" della montagna. Oggi un progetto vuole recuperare non soltanto questa coltura forestale ma anche gli aspetti tradizionali che le sono legati.

L'iniziativa coinvolge l'associazione "Ij maron ad l'arbo" e ha il sostegno della Provincia di Biella. I castagni di Bagneri sono stati potati quest'anno da un gruppo di "tree-climbers" e si spera che dalla nuova stagione diano frutti più abbondanti.

L'Ecomuseo della civiltà contadina. Sono aperti e visitabili tutte le domeniche gli allestimenti dedicati alla

vecchia scuola, alla falegnameria, all'essiccatoio delle castagne.

La "Casa della Madonna". In un edificio, ristrutturato col contributo della Comunità Montana Alta Valle Elvo, è stato ricavato uno spazio nel quale gli alpigiani possono esporre tome, castagne secche, miele, marmellate e altri prodotti tipici. Il punto è aperto ogni domenica.

Gruppo escursionistico del Plumìn. Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio hanno curato la fusione di altre due statue del defunto scultore biellese Sandrun e le hanno donate alla comunità di Bagneri.

Percorsi

I sentieri del ferro e della tradizione

Parte dalla Fucina Morino di Mongrando Ceresane e sale alle Officine ex Rubino di Netro il percorso ecomuseale dedicato alla lavorazione del ferro. Scendendo dal cimitero di Netro sulla vecchia strada per Prè e case Peretto si possono vedere lungo il torrente Ingagna le rovine di una vecchia fonderia con le opere di presa dell'acqua che forniva l'energia per i magli. A Bagneri di Muzzano (nella foto) si trova invece la cellula ecomuseale della tradizione contadina con la vecchia falegnameria mentre sopra Sordevolo si può visitare l'antica fabbrica-monastero della Trappa. Per informazioni sugli orari di apertura e i tracciati dei percorsi si può contattare l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra al numero 0152522729 oppure a info@ecomuseo.it.

